

«Che orrore quelle case-Arlecchino»

L'appello di Caffieri, Conzatti, Deflorian e Matuella al sindaco: «Basta con i colori brutti e violenti. Troppo duro l'impatto»

► ROVERETO

Un vero e proprio pugno nell'occhio; un'esplosione di colori brutti e violenti; un orrore cromatico; una violenza per chi ama il paesaggio e l'ambiente... Come definire altrimenti quelle villette o quei condomini che dai colori più sgarbati si stanno moltiplicando in città e in periferia? E il Comune che fa? Perché non interviene? Anzi, signor sindaco: intervenga perché si presti maggior attenzione ai colori dell'intonaco delle case. A dire basta alle case-Arlecchino sono quattro amici «che amano Rovereto, che hanno a cuore questa città» come affermano Livio Caffieri, Mauro Conzatti, Oliviero Deflorian e Sergio Matuella. Niente polemiche, spiegano, ma questo "spegaz" (una stupenda definizione in dialetto) deve finire. E così hanno preso carta e penna per scrivere al sindaco Andrea Miorandi confidando in un suo interven-



Condomini dai colori più disparati in via Baratieri visti dal campo della Sacra Famiglia (F. Festi)

to. Perché può sembrare, come loro stessi dicono, un problema da nulla, ma non è così.

«Non siamo architetti, né ingegneri, né geometri; abbiamo però anche noi gli occhi per vedere e, camminando per la cit-

tà, da qualche anno stiamo notando un'esplosione di colori inusuali, brutti e violenti nelle nuove costruzioni come nelle ristrutturazioni. L'impatto è duro, forte, con l'uso di viola accesi, azzurri elettrici, gialli

acidi, verdi cupi, ecc.. Talora - scrivono - abbiamo notato l'accostamento di due o tre colori dalle tinte fortissime e contrastanti che stridono rispetto all'aspetto cromatico tradizionale di Rovereto».

Si dirà che è questione di gusti... «Ammettiamo pure che a chi abita quelle case quei colori possano piacere; il problema però - scrivono Caffieri, Conzatti, Deflorian e Matuella - va al di là delle scelte soggettive dei singoli per interessare tutta la comunità, nell'ambito della quale le costruzioni dovrebbero inserirsi in maniera armoniosa, non monotona ma con una varietà che nemmeno disturbi con un cromatismo fatto di contrasti violenti». In conclusione lanciano un appello al sindaco «affinchè si faccia carico di intervenire affinché si presti maggiore attenzione e sensibilità attorno a questo problema che solo apparentemente può essere considerato minore, eventualmente provvedendo a predisporre una serie di colori fra i quali i cittadini roveretani possano scegliere, evitando quelli che a noi almeno appaiono come veri e propri pugni negli occhi». (g.r.)